

Scheda presentazione esperienze

A) Dati informativi

Titolo : **TIROCINIO IN BIBLIOTECA: dalla scuola al mondo del lavoro (e ritorno)**

Referente del progetto : Prof. CECILIA CAMPANI

Scuola/Istituto e Sede : LICEO CLASSICO L. A. MURATORI

Classe : 4^a liceo linguistico

Data di realizzazione : 1°fase: NOV-DIC 2010
2° fase: MAR-A PR 2011

Area tematica : SCUOLA – DISABILITA' - RISORSE DEL TERRITORIO - INTEGRAZIONE

B) Descrizione dell'esperienza

Elemento cardine dell'esperienza

(Il "punto di forza" dell'esperienza, l'idea vincente)

I punti di forza dell'esperienza sono stati 2:

1. la sinergia tra struttura scolastica e offerta del territorio (nel nostro caso, M.E.MO).
2. la restituzione dell'esperienza, in termini di trasferibilità delle abilità acquisite in altro ambito

Contesto socio - culturale

- caratteristiche del territorio: il liceo si trova a margine del centro città, vicino a diversi servizi di comunicazione (stazione autocorriere, varie fermate autobus); M.E.MO dista circa un chilometro a piedi
- caratteristiche della scuola: il liceo classico L.A. Muratori accoglie 12 alunni con disabilità, di cui la maggior parte in fascia A
L'alunno di cui parleremo si chiama Alessandro, presenta una diagnosi di lieve ritardo mentale, che comporta rigidità nei comportamenti, nella relazione, obiettivi cognitivi ridotti, un limitato range di interessi. Manifesta da sempre passione per i libri, che porta con sé nello zaino, sfoglia, di cui ricopia frasi e disegni. E' curioso delle storie, dei personaggi, soprattutto dei miti, che ricorda a memoria. Ha, invece, poca esperienza del mondo esterno, esce poco di casa, non frequenta un gruppo sportivo, né la parrocchia, né altro.
- caratteristiche della classe: è composta da un gruppo ridotto di ragazze, che nel tempo hanno imparato ad avere una buona relazione con il compagno: tutte, a turno, chiacchierano con lui, gli ricordano le scadenze scolastiche, lo aiutano a scrivere le consegne sul diario, controllano che svolga i compiti di lavoro indipendente. La permanenza in classe a lavorare su contenuti appropriati, in modo indipendente dall'insegnante di sostegno, ha sviluppato una sufficiente autonomia di Alessandro dalla figura adulta e ha anche stimolato le compagne a prestare la loro opera in aiuto dell'amico.
- analisi dei bisogni e motivazioni:
l'osservazione che l'insegnante di sostegno svolge regolarmente seguendo il suo alunno non prescinde mai dall'analisi del contesto in cui opera, proprio perché fin dalla prima superiore, accanto all'organizzazione del piano annuale di lavoro scolastico, vanno monitorate le caratteristiche del soggetto in crescita (attitudini e difficoltà), studiate le caratteristiche dell'istituto

che lo ospita (classe, spazi attrezzati, laboratori, biblioteca, altro) e le caratteristiche del territorio in cui vive. In tal senso, la relazione tra studente disabile – scuola – territorio si sviluppa e acquisisce senso attraverso la mediazione dell'insegnante di sostegno, che lavora accanto ad un adolescente che in questo periodo della vita comincia ad esprimere scelte, opinioni e impara a conoscere sé stesso e può orientarlo non solo nell'azione didattica, ma anche verso attività extrascolastiche, che possono diventare preambolo del suo futuro di vita.

In tal senso, fin dal terzo anno di liceo la programmazione educativa individualizzata di A. ha previsto che lo studio delle materie curriculari fosse alternato ad un'attività pratica nella biblioteca della scuola (2 h. alla settimana, con l'aiuto del tutor), per il riordino e la classificazione dei libri su schede cartacee.

Questo primo periodo di orientamento in biblioteca e di allenamento all'ordinamento dei libri in ordine alfabetico e in ordine numerico crescente (riferimenti per la collocazione), oltre agli esercizi di trascrizione delle schede bibliografiche con una calligrafia piccola e chiara, sono serviti al ragazzo ad imparare le prime mansioni dell'"apprendista bibliotecario", ma soprattutto a mantenere vigile l'attenzione, la concentrazione, la motivazione, l'impegno.

In quarta superiore, le competenze acquisite a scuola dovevano aumentare e dovevano essere svolte in un ambiente nuovo, esterno al liceo, sotto la guida di veri professionisti : perciò, è stata stipulata la convenzione tra Liceo Muratori e Centro polifunzionale M.E.MO ed è stato presentato un progetto di tirocinio di Alessandro presso quella biblioteca.

Finalità generali

(Quali i principali intenti e scopi dell'esperienza)

L'esperienza di tirocinio esterna alla scuola ha avuto lo scopo di verificare la trasferibilità delle competenze dello studente, acquisite in un contesto protetto e con personale conosciuto (biblioteca della scuola – tutor), ad un contesto esterno semi-protetto (biblioteca M.E.MO. – bibliotecarie), in termini di adattabilità, resistenza, autonomia.

La possibilità di sperimentare un vero periodo di lavoro, seppure per un tempo limitato, ha fornito al ragazzo una prima idea di quelle che sono le regole che sottintendono ad ogni rapporto di lavoro (orario, mansioni, modalità di relazione); all'insegnante di sostegno preziosi elementi di osservazione sulla personalità dello studente fuori dall'ambito prettamente disciplinare.

Le schede di osservazione approntate con la collaborazione delle bibliotecarie-tutors dell'ente ospitante e compilate al termine dei 2 periodi di tirocinio sono state in seguito presentate ai referenti per l'addestramento lavorativo del Comune di Modena, insieme al materiale di lavoro completato

Riferimenti teorici e metodologici

I riferimenti teorici e metodologici di tutto il ciclo di progetto, come d'altronde di tutta la nostra azione didattica di sostegno, sono desunti dallo studio degli scritti di S.Neri e di A.Canevaro, che hanno sempre ribadito l'importanza dello sviluppo delle competenze dell'adolescente disabile finalizzate alla sua autonomia. La frase "sapersi servire dei sostegni" (v.Canevaro, *La relazione d'aiuto*, Carocci ed., 1999) acquista, soprattutto per un ragazzo di liceo, una grande rilevanza, perché significa sapere ragionare, anche con l'aiuto dell'insegnante, sulle proprie abilità e sui punti deboli e quindi sapere fare richieste rispetto a ciò che si desidera e su ciò che invece non si vuole fare. Per questo, non smetteremo mai di ripetere ai giovani insegnanti che cominciano questo mestiere, che è importante progettare attività scolastiche che mettano lo studente in grado di attivarsi, certamente in un primo tempo con l'aiuto dell'adulto, procedendo gradualmente ma in modo sistematico verso il potenziamento delle proprie capacità di autonomia, passando dal "fare con aiuto al "fare da soli", cari a Vygotskij (Vygotskij-Piaget-Bruner, *Concezioni dello sviluppo*, Cortina ed,1998). Su questa linea didattica, le ore di sostegno e di assistenza degli educatori dovrebbero diminuire proporzionalmente al susseguirsi degli anni di frequenza alle superiori dello studente con disabilità, nel passaggio dalle attività assistite alle attività di lavoro indipendente

Progettazione

Come accennato sopra, il progetto iniziale, inserito nel PEI dello studente, si chiamava “Tirocinio in biblioteca” e prevedeva una serie di attività mirate, da svolgere a scuola (3° classe); durante la 4a superiore, il progetto è stato articolato maggiormente, prevedendo anche 2 momenti di tirocinio esterno, nei mesi di novembre 2010 e marzo 2011: nella prima fase, lo studente ha schedato e riordinato i libri, come a scuola; nel secondo periodo di tirocinio, ha anche svolto attività di prestito al pubblico, affiancando le bibliotecarie tutors di M.E.MO.

<u>Classe 3°</u>	
1°FASE: AULA RISORSE (c/o liceo)	<ul style="list-style-type: none">- riordino libri in ordine alfabetico;- schedatura secondo la tabella cartacea;- trascrizione dell'elenco dei libri sul computer, secondo la tabella predisposta
2°FASE: BIBLIOTECA DEL LICEO	<ul style="list-style-type: none">- riordino dei libri per autore (ordine alfabetico);- schedatura secondo tabella cartacea

<u>Classe 4°</u>	
3°FASE: TIROCINIO ESTERNO c/o BIBLIOTECA M.E.MO	<ul style="list-style-type: none">- apertura dei locali della biblioteca e mansioni inerenti (apertura finestre, accensione computer);- conoscenza e gestione del catalogo completo;- controllo dei libri secondo la classificazione per aree disciplinari e riordino dei libri fuori posto;- schedatura libri secondo la classificazione prevista: metodo cartaceo (schede) e metodo informatizzato;- prestito al pubblico: operazioni di ritiro e prestito dei libri e gestione della relazione con gli utenti;

La parte secondo noi più interessante, che ha definito e concluso il ciclo di progetto, è stata quella della restituzione dell'esperienza, di nuovo nella biblioteca scolastica.

Da aprile 2011 fino alla fine dell'a.s., lo studente è stato impegnato 1 mattina alla settimana presso la biblioteca del liceo, applicando le mansioni imparate a MEMO, affiancato da un tecnico bibliotecario, che gli ha spiegato anche altre operazioni specificamente attinenti alla biblioteca del Liceo Muratori, quali il funzionamento del prestito dei dizionari, dei libri agli studenti e agli insegnanti e come fare una ricerca bibliografica utilizzando il programma che mette in rete tutte le biblioteche del Comune e della Provincia.

<u>Classe 4° e 5°</u>	
4°FASE: TIROCINIO INTERNO c/o BIBLIOTECA DEL LICEO	<ul style="list-style-type: none">- svolgimento delle mansioni di prestito presso la biblioteca della scuola

Nel frattempo, andando in pensione la bibliotecaria comunale, la scuola non ha più potuto garantire l'apertura del locale al pubblico con personale specifico.

Perciò, insegnanti volontari si sono dati il turno per mantenere attivo il servizio.

Anche Alessandro è, da quest'anno, nell'elenco dei volontari bibliotecari : ogni giovedì, dalle h.9 alle h.12, per tutto l'a.s. 2011-2012, fino all'esame di maturità, apre la biblioteca al pubblico, ritira i libri e garantisce il prestito, sistema i dizionari e fornisce, per quanto è in grado, informazioni su eventuali ricerche bibliografiche. Dice che si stanca, ma che questo lavoro gli piace molto e lo fa volentieri. L'applicazione lo sta rendendo più sicuro, il tutor ormai lo assiste solo durante le telefonate e nel riporre i libri sugli scaffali più alti. Sapere di essere una risorsa per la scuola in cui studia dà molta carica al ragazzo e aumenta la sua autostima (in termini di puntualità, cura della persona, relazione con gli altri, ecc).

In considerazione del domani, del "dopo la scuola", e finchè i servizi del Comune per l'inserimento lavorativo non lo collocheranno definitivamente, il Liceo proporrà ad Alessandro di continuare il lavoro di bibliotecario al Muratori anche nei prossimi anni.

Articolazione delle fasi

Le fasi di attuazione del progetto, come le fasi di lavoro presso M.E.MO e successivamente al Liceo, sono state documentate con foto, che sono servite a realizzare un elaborato in power point e un cartellone, con cui F. è stato in grado di spiegare in classe all'insegnante di italiano e alle compagne cosa ha fatto nel periodo in cui è stato assente dalle lezioni. Il power point sul tirocinio, come quello dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro, sarà utilizzato durante l'esame di stato.

Valutazione

Le schede di valutazione approntate con la collaborazione delle bibliotecarie-tutors dell'ente ospitante, di cui si è accennato sopra, comprendono diversi parametri: quello dell'identità (ordine personale, educazione, rispetto delle regole, rispetto delle persone e del materiale); quello dell'autonomia (puntualità, orientamento spaziale, capacità di utilizzo dei mezzi pubblici, uso del denaro, ecc); quello delle abilità cognitive (capacità operative generali: sapere portare a termine le consegne su: gestione dei locali, delle macchine, degli scaffali, dei libri; capacità operative specifiche: sapere portare a termine le consegne su: classificazione alfabetica, numerica, per autore, per titolo, ecc); quello della relazione (comprendere le consegne, sapere chiedere spiegazioni, sopportare le frustrazioni; sapere dare informazioni agli utenti utilizzando un linguaggio adeguato, ecc.)

Per ogni parametro si è tenuto conto del tempo impiegato e delle modalità di applicazione.

La responsabile del progetto
Cecilia Campani